

# *Il* **C.D.** **Giambellino**

## *La Cooperativa*

La Cooperativa Sociale Comunità del Giambellino nasce come Associazione a Milano nel 1979 su iniziativa di don Renato Rebuzzini, coadiuvato da diversi gruppi di volontari. L'attività dell'Associazione prende avvio con la gestione di una comunità di pronto intervento rivolta soprattutto ai giovani tossicodipendenti. Progressivamente il gruppo attiva altri interventi e servizi nelle aree della tossicodipendenza, del disagio psichico, dell'AIDS, della prevenzione del disagio giovanile. Per meglio gestire questi servizi nel 1993 l'Associazione decide di darsi una forma giuridica più adeguata e diventa Cooperativa Sociale. Comunità del Giambellino è un'organizzazione senza fini di lucro, professionale, apartitica, aconfessionale.

## *Il Centro Diurno*

Il Centro nasce nel 1979 come doposcuola e scuola popolare presso la parrocchia di S.Vito. Nel 1984 si sposta nell'attuale sede di via Gentile Bellini 6, promuovendo un centro diurno semiresidenziale per il recupero di adolescenti in difficoltà e di giovani con problemi di disagio psichico (attività di recupero 3<sup>a</sup> media, di formazione professionale e di animazione). Nel 1989 il Centro Diurno diviene Centro di Aggregazione Giovanile e, mantenendo sempre un'impostazione educativa, affianca al servizio di formazione e di recupero della 3<sup>a</sup> media attività per il tempo libero rivolte ai giovani del quartiere. Due successive revisioni del Progetto, nel 1994 e nel 1998, hanno portato all'attuale impostazione, che rende centrale l'attenzione al territorio nella gestione degli interventi educativi.

## *Il Centro oggi*

Il CD Giambellino è un'agenzia educativa che ha il compito di accompagnare i percorsi adolescenziali dei ragazzi e delle ragazze della Zona 17. E' gestito da un'équipe di educatori professionisti, seguiti da una supervisione psicologica. Tutti gli operatori accedono a percorsi di formazione permanente<sup>1</sup>. Il Centro è riconosciuto come Centro di Aggregazione dalla Regione Lombardia ed è convenzionato con il Comune di Milano, Settore Servizi Sociali.

Nella nostra Zona i percorsi adolescenziali incrociano la sovrapposizione di vecchi problemi e nuove difficoltà di crescita e di inserimento. Scopo del Centro è quello di promuovere sul territorio il protagonismo e il diritto di cittadinanza dei giovani, favorendo l'aggregazione e la comunicazione, stimolando la consapevolezza di sé, la progettualità personale, la capacità di relazione positiva con i coetanei e gli adulti, tutelando infine le situazioni particolari che si creano nell'attraversamento dei cambiamenti tipici dell'adolescenza, specie se vissuta in condizioni di svantaggio sul piano affettivo, culturale o economico. Per raggiungere questi obiettivi, la pratica del Centro privilegia:

- *la presenza degli educatori direttamente là dove l'esperienza adolescenziale si svolge*
- *l'ascolto e la conoscenza reale della specificità di ciascuno, individuo o gruppo*
- *la relazione approfondita e la comunicazione aperta*

<sup>1</sup> Gli operatori del Centro hanno seguito in questi anni corsi di formazione gestiti da: Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Centro di Psicologia e Analisi Transazionale, Studio APS (Analisi PsicoSociologica), Provincia di Milano, Scuola Regionale per Operatori Sociali.

- *l'identificazione di obiettivi educativi di percorso concordati tra interlocutori di pari dignità*
- *la realizzazione di microprogetti in grado di coinvolgere attivamente i ragazzi e i giovani nelle fasi di ideazione, realizzazione e verifica*
- *la stretta collaborazione con le altre agenzie educative della comunità locale*
- *l'attivazione delle presenze e delle risorse che il territorio mette a disposizione.*

Da tempo non si parla più di adolescenza al singolare. La maggior parte dei ragazzi di Milano ha a disposizione molte scelte possibili. Di più: l'esperienza di questi anni ci dice che ciascuno attraversa ambienti diffusi e complessi, l'accesso e la partecipazione ai quali richiedono grandi competenze relazionali e linguistiche. Per alcuni, in possesso di minori risorse, parliamo di difficile contatto e di un ancor più difficile legame. E' quindi particolarmente consistente l'impegno dell'équipe del centro di sviluppare contemporaneamente ambiti diversi di lavoro, formando un ventaglio di situazioni e offerte educative il più ampio possibile, in modo tale da poter incontrare in fasi e situazioni differenti i percorsi di crescita dei ragazzi e dei giovani.

Il Progetto del Centro comprende i seguenti **settori di intervento**:

### **1. Attività di gruppo.**

Educativa di strada, attività di animazione ed educative con gruppi spontanei, gite, vacanze, laboratori con adolescenti e preadolescenti, percorsi di informazione sociale.

### **2. Prevenzione nelle scuole.**

Interventi di accoglienza e supporto al benessere nel gruppo-classe, interventi di informazione sociale. Gestione di spazi di ascolto individuali nelle scuole.

### **3. Doposcuola.**

Sostegno scolastico ed educativo individuale a studenti delle scuole medie e superiori, attività di animazione (gite, uscite), orientamento scolastico, cura delle relazioni scuola/famiglia.

### **4. Orientamento, tutoring e counseling individuali per adolescenti.**

Colloqui di orientamento scolastico e professionale per adolescenti e giovani. Accompagnamento nella ricerca del lavoro e offerta di tirocini retribuiti in azienda con accompagnamento di un tutor. Spazi di consultazione breve (massimo cinque incontri) individuali e protetti; eventuale invio accompagnato ai servizi di Zona.

### **5. Scuola>Lavoro**

Nata dalla trentennale esperienza della Cooperativa nell'ambito del recupero della terza media, la Scuola>Lavoro offre agli adolescenti della Zona percorsi di gruppo per l'avvicinamento al mondo del lavoro.

## **6. Lavoro con gli adulti e con le agenzie della Zona.**

Gruppi di formazione al ruolo rivolti a genitori, volontari e insegnanti. Percorsi di organizzazione di comunità per il rafforzamento delle reti relazionali territoriali. Counseling per le famiglie.

## **1. Attività di gruppo.**

Accompagnare i percorsi di crescita degli adolescenti significa aiutarli ad affrontare i loro compiti istituzionali (scuola e inserimento nel mondo del lavoro) ma anche essere al loro fianco nel tempo libero, offrendo occasioni di aggregazione, di impegno e di protagonismo. Le attività sviluppate in questi anni dall'équipe del Centro (laboratori, feste, uscite, vacanze, concerti, tornei, iniziative aperte...) sono mirate a consentire a ciascun adolescente che entra in contatto con noi di esprimersi a partire dai propri desideri, dalle proprie capacità e modalità di relazione. Il ruolo dell'adulto è quello di stimolare le iniziative e facilitare la dinamica di gruppo, provvedendo confini protetti entro i quali i ragazzi possano sperimentarsi. In una zona piena di contraddizioni e rischi come la nostra è però importante **essere là dove l'esperienza adolescenziale si svolge**, aiutando i ragazzi a decodificare la realtà complessa nella quale sono inseriti, predisponendo fattori di protezione nel vivo delle situazioni concrete che i ragazzi incontrano per strada, con i coetanei, i più grandi e gli adulti. Gli operatori del Centro passano gran parte del tempo con loro sulle strade e nei parchi pubblici, costruendo con i giovani un utilizzo del tempo vicino ai loro bisogni. Gli indirizzi del lavoro educativo di strada – che il Centro attua da quasi 10 anni – si possono riassumere in tre direttrici:

### **1. il lavoro di supporto ai gruppi spontanei.**

L'attenzione è rivolta alle dinamiche di gruppo e gli obiettivi propri di questa modalità operativa (aumentare la capacità di leggere i propri bisogni, lo sviluppo del protagonismo, le capacità d'uso del tempo libero e le competenze decisionali in generale, migliorare i rapporti tra maschi e femmine, arrestare l'isolamento del gruppo e aumentare le relazioni esterne - con altri gruppi e con gli adulti -, valorizzare e accettare le differenze, contribuire ad una migliore autopercezione e diminuire la stigmatizzazione e l'autostigmatizzazione, favorire un atteggiamento critico nei confronti dell'uso di sostanze...) sono declinati – dopo uno studio approfondito delle caratteristiche di ciascuna aggregazione – sulla specifica fase evolutiva attraversata dal gruppo;

### **2. la costruzione di relazioni significative individuali**

con i ragazzi, per facilitare la comunicazione delle difficoltà e l'eventuale accompagnamento ai servizi di Zona;

### **3. la riconnessione al sistema**

territoriale delle offerte per l'utilizzo del tempo libero, lavorando sia con i ragazzi (perché siano in grado di

affrontare la partecipazione a luoghi normati da regole da rispettare) sia con le agenzie disponibili (perché siano preparate ad accoglierli e ad affrontare eventuali momenti difficili).

Tra il 1998 e il 2001 l'équipe del Centro ha realizzato più di 600 momenti di attività e uscite in strada, per un monte-ore impegnato a diretto contatto con i ragazzi di più di 1700 ore. Il dato non comprende le vacanze estive (di solito due ogni anno, una dedicata ai preadolescenti, l'altra ai ragazzi più grandi), della durata di circa una settimana, effettuate con gruppi tra i 10 e i 15 ragazzi ciascuna.

## 2. Prevenzione nelle scuole.

La scuola è il luogo dell'educazione dei giovani per eccellenza. E' anche il luogo di alcune delle loro relazioni più importanti e un ambito fondamentale per formare un'idea di sé e delle proprie capacità. La scuola fatica però a considerare gli aspetti relazionali legati all'esperienza scolastica degli adolescenti.

Questo nonostante sia oggi largamente riconosciuto che un clima relazionale positivo supporta e migliora le capacità cognitive e incrementa le motivazioni nei confronti dello studio. L'ampiezza del fenomeno della dispersione nella nostra zona dimostra che sia dentro la scuola sia nei percorsi dei ragazzi in generale il problema si manifesta in tutta la sua drammaticità. Comunità del Giambellino ha voluto essere al fianco dei ragazzi anche in questo ambito, supportando e integrando il lavoro degli insegnanti.

Gli interventi, svolti nelle scuole medie e superiori della nostra zona (Vittorini, Oriani, Dante), sono gratuiti e consistono di solito in cicli di 4/6 incontri concordati e programmati con gli insegnanti sulla base delle particolari condizioni di ciascuna classe.

Da quando, ormai 9 anni fa, abbiamo contattato le prime scuole, abbiamo consolidato la nostra relazione con molti insegnanti e coordinatori di progetti scolastici, anche partecipando attivamente all'Osservatorio di zona contro la dispersione scolastica e, successivamente, alla Rete Octopus che promuove progetti comuni tra le scuole del territorio. Tra il 1995 e il 2002 sono stati realizzati 283 incontri nelle classi, per un totale di 591 ore di attività con 1886 studenti (circa 270 all'anno di media).

## 3. Supporto scolastico (Doposcuola)

Il servizio di Doposcuola, rivolto a chi frequenta la scuola media e la scuola superiore, ha l'obiettivo di aiutare i ragazzi del quartiere che incontrano difficoltà nello studio. E' attivo dal 1995. Usufruiscono di questo

servizio alunni delle scuole medie di zona 'Dante Alighieri', 'Rinascita', 'Donatello', 'Cardarelli', 'Anemoni': con gli insegnanti di queste scuole siamo in costante rapporto per la definizione delle attività didattiche di supporto e per le prese in carico educative. E' attivo quattro giorni la settimana nella prima e seconda fascia pomeridiana. Accoglie circa quaranta ragazzi ed è gestito da due educatori professionali coadiuvati da un gruppo di animatori volontari. Sono in atto collaborazioni su casi specifici con l'Ufficio Minori del Settore Servizi alla Famiglia del Comune di Milano.

Pur muovendo dalle difficoltà dello studente adolescente nel suo rapporto con la scuola, l'attività di doposcuola considera l'insieme delle relazioni che legano i soggetti coinvolti: insegnanti, ragazzi, famiglie. Non solo studio, dunque, ma anche incontri con i genitori per la loro responsabilizzazione sull'attività svolta con i loro figli; colloqui con i singoli insegnanti e con i Consigli di Classe per la definizione di percorsi didattici ed educativi individualizzati; attività extrastudio (gite, feste, ecc.) con i ragazzi per essere di supporto alla loro crescita intellettuale e affettiva. E' inoltre attivo un servizio di orientamento scolastico rivolto ai genitori e ai ragazzi che frequentano l'ultimo anno di scuola media.

Dal 1995 al '98 sono stati seguiti dai 15 ai 20 ragazzi ogni anno. Dal 1999 il numero è sempre stato superiore alle 30 unità, per un numero medio di ore di studio pari a 2500 circa per ogni anno scolastico. Attualmente i ragazzi che frequentano il doposcuola sono 40. L'affiancamento educativo e didattico è assicurato da due operatori, due tirocinanti, dieci volontari: con questi ultimi vengono svolte attività a carattere formativo per un totale di 70 ore circa ogni anno.

## 4. Orientamento, tutoring e counseling individuali

L'équipe del Centro Diurno offre **percorsi di orientamento individuale** ai ragazzi che hanno bisogno di aiuto nella definizione dei propri itinerari formativi. I percorsi – che consistono di una serie di colloqui, visite, prove pratiche e che vedono spesso il coinvolgimento delle famiglie – sono mirati in particolare all'attivazione dei ragazzi. Tecniche professionali di orientamento vengono impiegate per consentire l'emersione delle caratteristiche e dei desideri dei ragazzi ma anche per la scoperta dei propri limiti e l'assunzione di elementi della realtà, presupposti indispensabili per l'identificazione delle opportunità formative più adeguate e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'équipe del Centro è costantemente impegnata nel reperimento di risorse per facilitare la sperimentazione da parte dei ragazzi di contesti lavorativi reali nei settori identificati attraverso l'orientamento individuale. I ragazzi accedono a periodi di **tirocinio**

**retribuito**, durante i quali vengono seguiti da un tutor educativo (messo a disposizione dal CD) e da un tutor aziendale, specificamente incaricato di fornire gli elementi essenziali del processo produttivo e delle tecniche necessarie. Insieme, i due tutor hanno il compito di restituire periodicamente al ragazzo un profilo delle proprie competenze, identificando gli obiettivi di percorso. I percorsi di tirocinio retribuito hanno come esito possibile – secondo i casi - nell'apprendistato, in percorsi di borsa-lavoro gestiti dal Centro Mediazione Lavoro del Comune di Milano, nell'accesso a corsi di formazione regionali o FSE o nella ripresa dei normali percorsi scolastici.

Il **counseling individuale**, infine, mette a disposizione colloqui protetti individuali (massimo cinque incontri) per quei ragazzi che vogliono affrontare condizione affettive o psicologiche di disagio. Operatori specificamente formati aiutano i ragazzi nella definizione della propria condizione, curano la riconnessione degli accadimenti sentiti come distonici all'esperienza adolescenziale, attivano e accompagnano i soggetti nella ricerca dei supporti eventualmente necessari (psicologo, consultorio, medico, Ser.T ...). Particolare cura è rivolta alla relazione tra i soggetti e le loro famiglie.

## 5. Scuola>Lavoro

Una recente ricerca<sup>2</sup> ha evidenziato l'esistenza nella nostra Zona di due sistemi di riferimento in concorrenza tra loro per affiancare e indirizzare i percorsi dei ragazzi più privi di risorse personali e famigliari: le iniziative del terzo settore e il mondo dell'illegalità, legato soprattutto allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Decine di ragazzi e ragazze dell'ex zona 17 hanno negli anni conseguito la licenza media nella nostra Scuola Popolare, promossa già trent'anni fa in quartiere da gruppi organizzati di volontari. Nata da quella esperienza, la Scuola-Lavoro è rivolta a ragazzi di entrambi i sessi di età compresa tra i 15 e i 18 anni (occasionalmente anche più grandi), in prevalenza appartenenti alla zona 6 di Milano. I ragazzi accedono al servizio per conoscenza diretta o su segnalazione da parte dei servizi (Servizio Sociale per la Famiglia, servizi dell'area penale minorile - USSM, SEAD, UMSP - , Centri educativi e di aggregazione). Li accomuna una storia personale contraddistinta da percorsi scolastici fallimentari, esperienze professionali inesistenti o segnate da precarietà e discontinuità, ambiti familiari culturalmente, materialmente e/o affettivamente deprivati, mancanza di un titolo di studio, condizione di disoccupazione.

Le attività previste dal progetto in corso fanno sintesi delle esperienze effettuate negli ultimi anni e perseguono i seguenti obiettivi:

1. accompagnare ad esperienze significative e positive di inserimento nei contesti produttivi;
2. fornire ai ragazzi strumenti culturali e formativo-professionali per muoversi in autonomia nel mondo del lavoro diminuendo i rischi di esclusione;
3. prevedere percorsi individuali che diano spazio alle caratteristiche, ai desideri e ai bisogni di ciascuno;
4. favorire la socializzazione e sperimentare modalità di relazione positive con gli adulti e nel gruppo dei pari attraverso il rispetto di regole comuni, la condivisione di esperienze significative e momenti di confronto;
5. sviluppare l'autonomia, la responsabilità individuale e la fiducia nelle proprie capacità.

Il corso S>L, rivolto a un piccolo gruppo di ragazzi e ragazze (6/10), prevede un'articolazione in 2 fasi, in ognuna delle quali l'impegno medio richiesto è di 15/20 ore settimanali. Nella prima parte dell'anno il gruppo prende parte ad un corso finalizzato all'individuazione dell'ambito professionale d'interesse, delle attitudini e dei desideri di ogni ragazzo, attraverso attività individuali e di gruppo, gestite da esperti ed educatori attraverso esperienze di laboratorio professionale. Nella seconda parte dell'anno ogni ragazzo intraprende un tirocinio lavorativo retribuito, nel settore professionale e nell'azienda individuata insieme al tutor. Al termine del corso (giugno) viene rilasciato un attestato di frequenza e vengono individuate nuove prospettive professionali o di formazione. L'intervento realizza ogni anno circa 150 ore di laboratorio, 150 di orientamento e attività di gruppo, 70 ore di colloqui individuali, 240 ore di tirocinio retribuito per ciascun ragazzo. Per i ragazzi si tratta di una proposta consistente e significativa, per i tempi richiesti e per i contenuti del progetto. La dimensione di gruppo favorisce il lavoro sulle competenze relazionali e il confronto reciproco, rappresentando un grande stimolo alla frequenza ed all'impegno di ciascuno. La selezione iniziale privilegia i ragazzi che è possibile seguire – attraverso il Centro di Aggregazione e l'Educativa di Strada - anche fuori dal corso. Questo permette di sostenere i ragazzi attraverso la nostra presenza nei momenti informali e facilita la conoscenza del contesto di ciascuno, premessa di una più efficace declinazione dei percorsi individuali. Centrale è anche il lavoro con le famiglie (colloqui e partecipazione al Gruppo Genitori) e con i servizi coinvolti.

## 6. Interventi con adulti e agenzie della Zona

<sup>2</sup> Caritas Ambrosiana – Consorzio AASTER, *Tracce di Comunità. La ricerca del legame sociale al Giambellino e a Monza*, Milano, Alcon, marzo 2002.

Da anni abbiamo scelto di essere là dove l'esperienza adolescenziale si svolge, dove i ragazzi che abitano nella nostra zona passano la maggior parte del loro tempo, sulla strada e a scuola. Proprio sulla strada, seguendo i percorsi instabili delle aggregazioni adolescenziali, abbiamo incontrato altri adulti importanti, gestori di luoghi di ritrovo e di attività – sempre più rari – oppure semplici cittadini che cercano però di stabilire con i ragazzi rapporti di scambio. Nella scuola e nelle nostre attività educative, di doposcuola, di orientamento, di ricerca del lavoro, abbiamo incontrato genitori e famiglie che cercavano aiuto per gestire differenze generazionali sempre più consistenti e problematici.

Abbiamo detto altrove delle attività svolte in questi anni nelle scuole della nostra zona, con studenti e insegnanti. Presentiamo qui di seguito le attività realizzate con i genitori e con le altre figure significative che compongono il tessuto di relazioni degli adolescenti.

### Gruppi genitori

Da più di tre anni (dall'aprile 1999) si riunisce a cadenza mensile presso i locali del Centro un 'Gruppo genitori' composto, inizialmente, da alcune mamme di ragazzi iscritti al Doposcuola. Successivamente il gruppo si è allargato, accogliendo genitori incontrati in ambiti diversi da quello scolastico, mantenendo tuttavia la sua caratteristica di gruppo femminile. Si rivolge in particolare a donne interessate a mettere in comune la propria esperienza sui temi dell'adolescenza e del ruolo genitoriale. *Attualmente il gruppo conta quindici persone, con una presenza media di 9-10 mamme a incontro.* Pensiamo che questo sia un limite numerico naturale, superato il quale le modalità di lavoro dovrebbero cambiare. Uno degli obiettivi è infatti quello di creare le condizioni che permettano a ogni donna di esprimersi liberamente in un ambito sufficientemente protetto, e dove l'esperienza di ognuna sia messa al centro delle riflessioni del gruppo. La conoscenza pregressa tra alcune di loro ha sicuramente facilitato la creazione di un clima favorevole alla libera comunicazione delle esperienze. Parallelamente al Gruppo, il Centro organizza periodicamente cene e momenti di convivialità che coinvolgono anche familiari e conoscenti. Gli argomenti affrontati in questi anni, organizzati in moduli di più incontri, hanno riguardato diversi temi, tra i quali il rapporto genitori-figli tra autonomia e dipendenza, la trasgressione e i comportamenti devianti, le sostanze stupefacenti, la sessualità, la comunicazione dentro e fuori l'ambito familiare.

Complessivamente, il numero di utenti coinvolte nelle attività continuative è stato di 25, per un monte ore parziale (esclusi i colloqui e le attività conviviali) di 76 ore circa. Il servizio è gestito da due educatori e da una psicologa.

Nella primavera del 2002 il gruppo ha organizzato anche due incontri pubblici sui temi della salute ("Uso domestico dei farmaci" e "Depressione, ansia, disagio

psicologico"), in collaborazione con il Centro PsicoSociale di zona (via Soderini) e il Reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale San Carlo. Ogni incontro ha visto la presenza di 30 persone circa. Un secondo gruppo di genitori, formato dalle madri e dai padri dei ragazzi iscritti al Doposcuola, si riunisce a cadenza trimestrale per affrontare tematiche specificamente legate all'esperienza scolastica dei figli. Raccoglie circa 40 persone.

### Il supporto ai gruppi di volontariato e alla partecipazione del territorio.

La dipendenza dei ragazzi dal mondo adulto non si limita, come siamo abituati a pensare, alle situazioni primarie di riferimento, famiglia e scuola. Il processo che attraverso il gruppo dei pari porta all'ingresso nel mondo adulto prevede la progressiva acquisizione di autonomia in questi ambiti, ma anche l'ingresso in un più vasto ambiente di relazioni e di luoghi rispetto ai quali i ragazzi necessitano di riferimenti.

Seguendo i ragazzi abbiamo verificato che le presenze di soggetti collettivi e individuali attorno a loro sono molteplici, dalle diverse agenzie organizzate (oratori, associazioni, società sportive, attività commerciali) ai semplici cittadini che condividono con loro gli spazi del quartiere. I ragazzi non sono quasi mai fisicamente isolati ma *ciononostante quella che osserviamo è il più delle volte una contiguità senza rapporto*, nella quale gli adulti passano accanto ai ragazzi senza quasi accorgersi di loro.

L'équipe del Centro promuove e supporta il lavoro dei gruppi e delle associazioni di volontariato, e promuove programmi di partecipazione e sviluppo di comunità.

Tra gli interventi di questo tipo realizzati in questi anni, il Progetto **Pazzodazio** ha riunito più di 20 gruppi e associazioni della zona in un percorso di rivitalizzazione dei giardini di via Odazio mirato alla riconnessione di un gruppo di ragazzi della zona al complessivo tessuto di relazioni del territorio.

Significativa è stata la modalità di lavoro adottata: ciascun soggetto è stato coinvolto in tutte le fasi di realizzazione delle iniziative (progettazione, programmazione, attività, valutazione dei risultati e degli strumenti adottati, riprogettazione). A ciascun gruppo abbiamo chiesto di uscire temporaneamente dalla propria specifica *mission* (aiuto agli anziani, agli handicappati, alle donne, agli inquilini...) per costruire insieme momenti significativi di convivenza.

Il Progetto '**Quei bravi ragazzi**', promosso dal Centro insieme di Caritas Ambrosiana, Azione Solidale e Consulta Decanale Oratori, ha consentito la costruzione di una rete territoriale di supporto all'aggregazione giovanile (Oratori, Centri di Aggregazione, Educativa di strada) a partire dalle difficoltà espresse da alcuni oratori nella gestione all'interno delle loro strutture di gruppi di ragazzi problematici. L'iniziativa si è concretizzata in un corso di formazione sulle tematiche del rapporto con questi ragazzi indirizzato a una ventina di volontari adulti e giovani provenienti dagli oratori della zona. Alla fine del corso si è costituito un coordinamento di zona che

realizza iniziative educative comuni e supporta l'attività dei gruppi di volontari che operano negli oratori della zona.

### La Rete territoriale

Nell'ottobre 1998 si è ufficialmente costituita la *Rete dei servizi* del pubblico e del privato sociale che lavorano con minori e giovani nella ex zona 17. Il lavoro prosegue a tutt'oggi con le seguenti finalità:

1. Costruire la rete sociale di sostegno alla crescita di adolescenti che si trovano sia in situazioni di oggettiva difficoltà materiale e sociale sia alle prese con i normali compiti di sviluppo legati al cambiamento.
2. Creare un osservatorio permanente sulle questioni giovanili, rilevando i bisogni e i cambiamenti della realtà sociale che ogni servizio si trova ad affrontare nel lavoro con i giovani di età compresa tra gli 11 e i 21 anni che abitano o frequentano l'area Lorenteggio-Giambellino.
3. Fare circolare le informazioni acquisite coinvolgendo le agenzie educative e il territorio, affinché si costituisca un collegamento con la comunità locale.

Alla Rete dei servizi, oltre agli operatori del CD Giambellino, partecipano:

- Uff. Serv. Sociale per i Minorenni (IPM Beccaria)
- Servizio Sociale per la Famiglia
- Servizio Tossicodipendenze (Ser.T.)
- Consultorio Familiare Decanale
- Consultorio Familiare ASL
- Comunità Progetto
- Comunità Arianna
- Centro Psicologico Bambini e Adolescenti
- Centro Le Tre Fontane
- Centro IRDA – Gr. Volont. Vincenziano
- Azione Solidale - Centro Paspardù
- ADM Nuovi Orizzonti

### Oltre a questi servizi, l'équipe del Centro ha collaborato in questi anni con:

- Collegamento Territoriale dei Centri di Aggregazione Giovanile, Città di Milano
- Commissione Minori del Coordinamento Nazionale della Comunità di Accoglienza, Area Lombardia
- Commissione Accoglienza Liceo Scientifico Statale Vittorini

- Rete Octopus (istt. scolastici zone ex 16/17/18)
- Scuola Regionale per Operatori Sociali
- Università Cattolica di Milano
- Caritas Ambrosiana, Commissione Minori
- Servizio Adolescenti (Se.Ad.), Comune di Milano
- Ufficio Minori Sottoposti a Procedimento Penale (UMSPP), Comune di Milano
- Servizio Tutoring, Comune di Milano
- Consiglio di Zona 17
- Centro Giovani CGIL
- Coordinamento Scuole recupero dell'obbligo (promosso dal CEP - Comune di Milano)
- Progetto Milano-Lavoro (Patto per il Lavoro), Comune di Milano
- Consulta Oratori Decanato Giambellino
- Consulta Oratori Decanato Barona
- Coop. Soc. A77
- Centro Anziani di via dei Narcisi
- Volontariato Anziani (VOL.A.)
- Ass. 'Handicap Su la Testa! – Centro Ricreativo Handicap (CRH)
- Gruppo Scout CNGEI Milano 7
- Gruppo Scout AGESCI Milano 55
- Comitato Inquilini Villaggio dei Fiori
- Centro Azione Milano Donna – Zona 17
- C. S. Barrio's (Comunità Nuova)
- Centro PsicoSociale (CPS) di via Soderini
- Associazione Genitori Rinascita 2000
- Gruppo Giovanile Ebraico di Iniziativa
- Centri Ascolto Caritas Decanale
- SILOE, Caritas Ambrosiana
- Fondazione Cassoni
- Associazione Sviluppo e Promozione (ASP)
- Servizio Formazione all'Autonomia (SFA) Z6
- Uff. H – Formazione Lavoro, Comune di Milano
- Centro Mediazione Lavoro, Comune di Milano
- Consorzio Scuole Lavoro (CSL)

Milano, novembre 2002